**OMELIA SOLENNITA’ DI PENTECOSTE**

(Cattedrale 31 maggio 2020)

**Erano chiuse le porte dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei. (Gv 20,19)**

Anche la Chiesa di oggi, fa i conti con la paura. In crisi di numeri, preoccupata per l’aumentare dei risentiti e degli indifferenti. Spaesata dalla pandemia, in difficoltà a ricomporre le proprie agende, segnata da conflittualità e risentimenti.

**Su questa Chiesa scende lo Spirito Santo** con la sua forza bellissima, **tutta novità e innovazione.**

Come la donna di Nazareth, le nostre comunità sono chiamate a liberare il loro “sì”, ad abbandonare scoraggiamento e scetticismo per contemplare le meraviglie di Dio che con il suo Santo Spirito abita tutta la terra. L’invito è per tutti a cantare il Magnificat: “Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente”.

Purtroppo, non c’è più cieco di chi non vuol vedere. Questo è il grande pericolo per le nostre comunità. **L’Amore fedele del Padre è con noi**, sotto l’azione dello Spirito possiamo toccarlo, incontrarlo, sperimentarlo **nell’incontro con Gesù**. Ma a **bloccare e impedire allo Spirito di liberare la sua inventiva**, la sua esuberanza, la sua creatività è la mondanità spirituale che altro non è, **se non la rinuncia a “essere poveri nello spirito”**, entrando nel vicolo cieco di chi si illude di bastare a sé stesso.

**Ma ecco la felice sorpresa**, le nostre fragilità ecclesiali, messe ulteriormente a nudo dalla pandemia, rivisitate dallo Spirito Santo, **possono diventare l’occasione** per sentire la bellezza del perdono di Dio, uscire dal guscio dell’autoreferenzialità e gustare la gioia del “noi”.

 **Cara Chiesa, impara dal tuo Signore** a scoprire con meraviglia **il bene che abita la vita dei tuoi figli e figlie**. Guarda oltre te stessa, accorgiti che anche fuori dalle tue mura nella storia e nella cultura dei popoli, lo Spirito Santo scrive pagine di Pasqua e di liberazione. Non aver paura del bene che abita fuori dai tuoi confini. Ricordati che sei chiamata ad essere **segno e strumento dell’amore di Dio, non a rubare la scena al tuo Signore;** tuo unico vanto sia raccontare agli uomini, con la concretezza della tua vita, la misericordia con cui sei stata visitata. Collabora senza paura con gli uomini e le donne che vivono la legge pasquale del dono di sé. Il bene è bene, non ha bisogno di etichette.

Chiesa amata, preoccupati di vivere la comunione senza aver paura della diversità. **L’unità che il Padre ti dona non teme la differenza**, anzi la esige, non metterti di traverso accoglila con fiducia. **Non lasciarti togliere la Pace dalle difficoltà che incontri dentro e fuori di te**; sono il travaglio del parto che prepara la vita. Forte del dono dello Spirito Santo, prendi il largo, regala pace e riconciliazione.

Tieniti lontana dalla ricerca del potere, dal denaro, dalla mancanza di misericordia, niente ti turbi, niente ti spaventi, ti basti solo Dio.

**+ arcivescovo Lauro**